






<p>136</p> <p>Tav. 66 (2.5.4.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>Strada Consortile del Salino</p> <p>Complesso di vigne, ville e casette con giardini e orti.</p> <p>Segnalazione di piccolo nucleo di interesse ambientale e documentario sviluppatosi all'inizio del Novecento in prossimità di vigne preesistenti, caratterizzante il percorso della Strada del Salino.</p> <p>La carta di Torino redatta per il P.R. nel 1907 configura la situazione originaria con alcune «vigne» di fondovalle. Le carte di Torino dei piani del 1926 e del 1935 forniscono gli stadi di sviluppo del piccolo nucleo.</p> <p><i>PIANTA DELLA CITTÀ [...], 1907; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1925]; [PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935]</i></p>	
<p>137*</p> <p>Tav. 66 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>Strada Consortile del Salino 71</p> <p>VILLA SALINO, GIÀ VIGNA COPPA</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> evidenzia un edificio con impianto a blocco compatto su «artefatto piano». Tale situazione è confermata dalla mappa napoleonica dove si possono leggere le dimensioni del giardino e l'antico accesso dalla zona a valle delle ville Tournon. Il Grossi la cita come «il Coppa villa e vigna [...] di Don Gioachino Maria Adami [...] con un casino ben inteso con un magnifico salone dipinto». Nella Rabbini risulta l'aggiunta di un corpo rustico perpendicolare al preesistente e si legge la cappella collegata mediante una manica all'edificio civile. Nel rilevamento del 1940 la cappella risulta isolata e con ogni probabilità viene ristrutturato anche il civile.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 63-64; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 561-563.</i></p>	
<p>138</p> <p>Tav. 67 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 116/2</p> <p>VILLA CHIAPELLO, GIÀ VIGNA AGLIÈ</p> <p>Vigna e villa.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario in quanto risulta elemento di congiunzione tra i poggi della Valle Pattonera e S. Vito.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> riporta, sul poggio prominente il rivo della «Crava», la vigna Agliè costituita da un edificio civile, dalla cappella e da un'altra cappella di S. Michele all'ingresso dell'«artefatto piano». Il Grossi la ricorda come: «Ceaglio vigna del sig. Abate Ceaglio [...] evvi un casino civile». La mappa napoleonica conferma l'impianto antico, che sul rilevamento del 1866 si mantiene e sono riconoscibili delle aggregazioni di corpi di fabbrica rustici vicino alla cappella di S. Michele. Dalla seconda metà dell'Ottocento fino a 1918 è di proprietà dei Ponza di S. Martino. Attualmente la vigna è stata completamente ristrutturata con l'aggiunta di un corpo a Sud.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 42; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 550-554.</i></p>	
<p>139a*</p> <p>Tav. 67 (2.7.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 116</p> <p>CAPPELLA DI VIGNA VIGADA, OGGI VILLA BUFFA</p> <p>Cappella.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario, è elemento connotante la struttura delle vigne settecentesche.</p> <p>La cappella è già segnata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> collocata lungo l'antico percorso di accesso alla Vigna Vigada. Il Grossi la menziona ed è sempre riportata nell'iconografia ottocentesca e del primo Novecento.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 210; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 554.</i></p>	
<p>139b</p> <p>Tav. 67 (2.6.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 116</p> <p>VILLA BUFFA, GIÀ VIGNA VIGADA</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale documentario, partecipa alla sequenza di vigne sul promontorio fra S. Vito e Val Pattonera.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> la indica con impianto ad «L» e giardino rivolto a monte. Il Grossi la ricorda come «Vigada [...] con fabbrica civile e Cappella in ariosa situazione»; la mappa napoleonica riporta già il ribaltamento del giardino, che è confermato dalla mappa Rabbini. L'edificio fu di proprietà fino al 1908 dei Vigada e quindi passò ai Buffa. Recentemente è stata restaurata.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 210; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 554.</i></p>	
<p>140*</p> <p>Tav. 67 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>Strada Comunale di S. Vito Revigliasco 254, 256</p> <p>VILLA AGNELLI, GIÀ VIGNA LADAT</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio, di interesse ambientale documentario, connota la valletta del rivo del Pilonetto. Fondamentale è la struttura del parco.</p> <p>L'edificio nella <i>Carta topografica della Caccia</i>, compare sotto la denominazione «V. Ladat» come complesso di due costruzioni affacciate su «artefatto piano». Il Grossi scrive «il Ladat vigna del sig. Cignaroli». La mappa napoleonica conferma l'impianto antico. Nel 1837 è acquistata dai Frescotti. L'impianto planimetrico si è in parte conservato ma sostanziali lavori sono stati realizzati in anni recenti, modificando radicalmente il primitivo impianto.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 95; PLAN GEOMÉTRIQUE [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 526-527.</i></p>	